

ALLEGATO 11

Nota Tecnica e Metodologica

SD09B

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

- 36.11.2 - Fabbricazione di poltrone e divani.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SD09).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 5.580. I questionari restituiti sono stati 4.574, pari all' 81,9% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.036 questionari, pari al 22,6% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 10%, ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- quadro B del questionario (unità locali) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- quadro E del questionario (produzione e commercializzazione) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- compilazione di più quadri N (punti destinati all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio);
- non compilazione delle superfici dei locali destinati alla produzione presenti nel quadro B del questionario;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione in conto proprio/conto terzi (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative al tipo di lavorazione nel quadro G del questionario;
- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 3.538.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, tipo di prodotto, fasi del ciclo produttivo), etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese. Le imprese appartenenti ad ogni cluster presentano caratteristiche strutturali simili tra loro e, nel complesso, diverse da quelle delle imprese appartenenti agli altri gruppi omogenei.

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- le modalità organizzative caratterizzanti il processo produttivo;
- la dimensione della struttura organizzativa;

- la specializzazione nella lavorazione/tipologia di prodotto.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Terzisti specializzati nella lavorazione del legno

Numerosità: 481

Si tratta di aziende di medie dimensioni la cui struttura organizzativa risulta essere ben dimensionata sia per ciò che riguarda gli spazi destinati alla produzione ed al magazzino (rispettivamente 191 mq. e 90 mq. in media) sia per ciò che concerne gli uffici. Più della metà delle imprese considerate (64%) opera sotto forma di ditta individuale.

Il personale è composto mediamente da due dipendenti.

La produzione viene effettuata prevalentemente in conto terzi (l'82% dei soggetti dichiara un'incidenza media sui ricavi del 90%).

Il cluster si caratterizza, rispetto agli altri gruppi, per la più accentuata specializzazione nei confronti della lavorazione del legno che nel caso del legno massiccio, per circa un terzo delle imprese, assorbe in media una quota pari al 76% dei ricavi.

Le fasi di lavorazione più segnalate risultano la produzione di fusti sia in conto proprio sia in conto terzi. Piuttosto presenti sono anche le fasi relative al rivestimento conto terzi (in media il 34,7% dei soggetti) e cucitura conto terzi (in media il 38,9% dei soggetti). Completano, talvolta, il ciclo di produzione dell'imbottito le fasi di assemblaggio e montaggio svolte prevalentemente in conto terzi.

Si configura così una realtà produttiva la cui clientela principale è rappresentata dagli artigiani (con un'incidenza media sui ricavi che, per il 63% dei soggetti, è pari al 67% dei ricavi) ed in misura minore dall'industria.

L'area di mercato di tale cluster è prevalentemente a carattere regionale (in media nel 38,3% dei casi).

Cluster 2 - Imprese caratterizzate da lavorazioni sia in conto proprio sia in conto terzi

Numerosità: 347

Il cluster in esame è costituito da aziende di medie dimensioni che effettuano la lavorazione di divani e poltrone sia in conto proprio sia per terzi; nel 61% dei casi si tratta di ditte individuali.

Alla produzione ed al magazzino sono destinati spazi abbastanza ampi (rispettivamente 191 mq. e 124 mq in media). Buoni anche i metri quadri riservati agli uffici ed all'esposizione.

Il personale dipendente, con mansioni quasi prettamente operative, si aggira mediamente intorno alle 2 unità.

Il cluster presenta una decisa specializzazione nella lavorazione della tappezzeria in tessuto (in media il 78% dei ricavi), rispetto alla tappezzeria in pelle (trattata dal 71% degli appartenenti al gruppo con una incidenza media sui ricavi pari al 23%) .

Le aziende del gruppo sono specializzate nelle fasi di: cucitura, messa in bianco , rivestimento, sagomatura, e puntatura, cioè tutte le fasi tipiche della lavorazione dell'imbottito che vengono effettuate in egual misura sia in conto proprio sia in conto terzi. Completano, in taluni casi , il ciclo di lavorazione le fasi di assemblaggio e montaggio.

Accanto alla produzione tipica dell'attività - poltrone e divani - si affianca nel 45% dei casi quella di sedie.

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da privati, industria, commercio al dettaglio e artigiani con, in media, percentuali sui ricavi rispettivamente del 33%, 24%, 15% e 14%.

L'area di mercato copre la provincia, la regione e si spinge a livello pluriregionale con percentuali rispettivamente del 23%, 35% e 23%. Buona è anche la presenza di export sia in ambito europeo sia extra-europeo (per il 15% delle imprese).

Cluster 3 - Laboratori di tappezzeria

Numerosità: 430

Si tratta di laboratori artigianali di dimensioni assai modeste con spazi contenuti sia in termini di produzione che di magazzino (limitati rispettivamente a 73 mq. e 27 mq.). A conferma di ciò, l'85% delle imprese considerate opera sotto forma di ditta individuale mentre modesta è la presenza di società.

Anche in termini di addetti nell'83% dei laboratori considerati non risulta presente personale dipendente.

La produzione viene effettuata sia in conto proprio che in conto terzi con una netta prevalenza della lavorazione in conto proprio che nel 75% dei casi incide sui ricavi in misura pari al 90%.

Per quanto riguarda le lavorazioni, il cluster in esame si caratterizza per le fasi di cucitura, rivestimento, ed in misura minore per assemblaggio e montaggio .

E' questo il cluster dove tra i prodotti finiti prevale la tappezzeria (in media il 76% dei soggetti) secondariamente poltrone, divani e sedie. Tale specializzazione produttiva, nonché l'orientamento prevalente verso una

clientela rappresentata da privati - l'86% delle imprese dichiara una percentuale media di ricavi pari all'82% - permette di associare la realtà in esame al tradizionale mestiere del “tappezziere”.

L'area di mercato di tale cluster è prevalentemente locale (per l'84% dei casi, comunale e provinciale).

Cluster 4 - Imprese terziste specializzate nella lavorazione di tappezzeria in pelle

Numerosità: 331

Il modello in esame è costituito da aziende di grandi dimensioni che effettuano, in prevalenza, la lavorazione della tappezzeria in pelle (pari in media al 74% dei ricavi). Consistente è la presenza di società di persone (35%) e di capitale (12%).

Le aziende di questo gruppo operano su superfici ben dimensionate: molto ampi sono, infatti, gli spazi destinati alla produzione ed al magazzino (rispettivamente pari in media a 286 mq e 121 mq.) cui si affiancano, in quasi la metà dei casi, spazi dedicati alle attività gestionali (31 mq dedicati agli uffici).

Anche il numero dei dipendenti (5 in media) risulta essere il più elevato tra i cluster considerati.

Per quanto riguarda il modello organizzativo, tali imprese operano principalmente in conto terzi (86% di media) e sono specializzate nelle fasi di rivestimento e cucitura. Il 32% dichiara di far ricorso all'esternalizzazione di alcune fasi del ciclo di lavorazione (quali la stessa cucitura e il rivestimento).

La tipologia di clientela è rappresentata, conformemente alla modalità organizzativa prevalente del conto terzi, dall'industria (in media il 78 % dei ricavi).

Le realtà produttive in oggetto operano prevalentemente a livello locale; nell'8% dei casi l'area di mercato si estende all'intero territorio nazionale. Buona è anche la presenza in ambito europeo ed extra-europeo. Si tratta infatti del cluster che presenta la quota più significativa di export (in media il 57% dei ricavi per il 15% dei soggetti).

Cluster 5 - Aziende terziste specializzate nella lavorazione del tessuto

Numerosità: 456

Tale raggruppamento comprende imprese terziste specializzate nella lavorazione del tessuto.

Il 75% circa delle imprese considerate opera sotto forma di ditta individuale mentre le società di persona ammontano al 23%.

La struttura organizzativa è contenuta sia in termini di spazi (in media 118 mq di media di produzione) che di personale (solo il 34% dei soggetti dichiara infatti di avere in media 3 dipendenti).

Queste imprese presentano una specializzazione quasi esclusiva nella lavorazione della tappezzeria in tessuto (in media l'88% dei ricavi), trattando la tappezzeria in pelle solo in misura residuale.

Le imprese del cluster si caratterizzano per il processo produttivo in senso stretto che nel caso specifico è rappresentato dalle fasi di rivestimento, cucitura, sagomatura e, in misura minore, messa in bianco e puntatura.

La tipologia di clientela è rappresentata da committenti diversi quali l'industria e gli artigiani; consistente è anche la presenza di privati .

L'area di mercato di tali imprese va dall'ambito comunale a quello pluriregionale con una decisa prevalenza di quello provinciale (in media il 36% dei soggetti).

Cluster 6 - Aziende in conto proprio di piccole dimensioni

Numerosità: 591

Tale cluster è rappresentato da piccole realtà produttive che operano principalmente in conto proprio (in media 91% dei ricavi). La modesta dimensione si riflette anche nella forma giuridica delle imprese che sono, nell'84% dei casi, ditte individuali.

Gli spazi sono contenuti con una struttura organizzativa minima: 67 mq. dedicati alla produzione e solo 28 mq destinati al magazzino, in media. Per quanto riguarda il personale, l'80% dei soggetti non dichiara dipendenti.

Le fasi di lavorazione, tutte effettuate in conto proprio, che caratterizzano questo cluster riguardano in modo specifico lo sviluppo del prodotto imbottito in tessuto, dal rivestimento, alla cucitura, sagomatura ed in misura minore, puntatura e messa in bianco del prodotto,.

La tipologia di clientela prevalente, coerentemente con la modalità organizzativa e la specializzazione produttiva, è rappresentata dai "privati" che incidono per oltre l'80% sui ricavi.

L'area di mercato di tale gruppo è decisamente locale (in media l'89% dichiara di operare non oltre l'ambito provinciale).

Cluster 7 - Aziende in conto proprio di grandi dimensioni

Numerosità: 642

Si tratta di aziende di grandi dimensioni caratterizzate dalla presenza di una struttura organizzativa articolata che presenta ampi spazi destinati alla produzione (223 mq in media) e allo svolgimento delle attività gestionali e commerciali in genere, come evidenziato dalla presenza di uffici e di locali destinati all'esposizione.

Si tratta di aziende che operano principalmente in conto proprio (con un'incidenza media sui ricavi pari all'84%). La forma giuridica prevalente è quella della ditta individuale (55%) ma consistente è anche la presenza di società (45%).

In media il personale dipendente sfiora le 2 unità.

Si tratta di imprese specializzate nella lavorazione della tappezzeria in tessuto (una media dell'84% dei ricavi per il 98% delle imprese), cui affiancano, nel 61% dei casi anche la lavorazione delle tappezzerie in pelle (per una media del 18% dei ricavi).

Svolgono, per quanto riguarda la tipologia di lavorazione, le fasi tipiche del processo di imbottitura, cui accompagnano, all'aumentare della dimensione e struttura organizzativa, anche le attività di progettazione ed industrializzazione del prodotto.

La clientela prevalente è rappresentata, oltre che dai privati (in media il 41% dei ricavi), dal commercio al dettaglio (con un'incidenza media pari al 27% dei ricavi).

Le aziende di tale gruppo operano su tutto il territorio nazionale ed esportano (in media nel 15% dei casi) in paesi europei ed extra europei.

1.3 **DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO**

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*³.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- costo del venduto dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici dell'attività in esame:

- rendimento per addetto = $[(\text{ricavi} - \text{costo del venduto})/\text{numero addetti}]^4/1000$

dove:

- costo del venduto = esistenze iniziali + acquisti di merci e materie

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

prime – rimanenze finali

- numero addetti =
(ditte individuali)

1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano prevalentemente lavoro nell'impresa + numero amministratori non soci

- numero addetti =
(società)

Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano prevalentemente lavoro nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

– rotazione del magazzino = ricavi/giacenza media del magazzino

dove:

- giacenza media = $(\text{esistenze iniziali} + \text{rimanenze finali}) / 2$

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per il rendimento per addetto sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 6° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 1;
- dall'estremo superiore del 5° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 2 e 7;
- dall'estremo superiore del 9° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 3 e 6;
- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 4;
- dall'estremo superiore dell'8° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 5.

Per la rotazione del magazzino sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 5° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 1;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 2, 5, 6 e 7;
- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 3;
- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 4.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinchè il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla territorialità specifica del comparto del mobile, delle sedie, delle poltrone e divani,⁵ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di specializzazione;
- grado di concentrazione;
- grado di densità imprenditoriale.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale

Si sono inoltre utilizzati i risultati di uno studio relativo alla territorialità generale⁶, non mirato quindi ad uno specifico comparto produttivo, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Sono state pertanto impiegate, nella funzione di regressione, variabili dummy applicate al “logaritmo del valore dei beni strumentali” sia per la territorialità del comparto del mobile sia per la territorialità generale. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare al coefficiente del logaritmo del valore dei beni strumentali nella definizione della funzione di ricavo.

Nell'allegato 11.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- *l'Analisi Discriminante*⁷;
- la stima del ricavo di riferimento.

⁶ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale

⁷ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Nell'allegato 11.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentra totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza al livello del 99,99% per ogni gruppo omogeneo, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 11.A

Variabili e coefficienti della funzione di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**SD09B**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto	1,0375	1,1007	1,0414	1,0562
Spese per acquisti di servizi	1,3053	0,7056	2,0300	1,0527
Valore dei beni strumentali	0,1013	0,1149	-	0,2131
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	7.604,3946	6.935,0041	5.670,6184	10.225,5918
Costo per la produzione di servizi	1,0735	0,8913	0,6559	1,0465
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,3293	1,2029	0,8656	1,1438
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	40.936,8628	42.216,6462	46.876,0805	35.978,2592
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	24.331,4145	16.819,2481	21.134,8904	29.629,8991

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL COMPARTO DELLA FABBRICAZIONE DEL MOBILE, DELLE SEDIE, DELLE POLTRONE E DEI DIVANI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
1) Aree despecializzate	-	-	-	-
2) Aree mediamente specializzate, ma con concentrazione nella produzione del mobile	-	-	-	-
3) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella produzione del mobile	-	2.515,7852	2.548,5526	-
4) Aree metropolitane ad alto tasso di industrializzazione e con elevata concentrazione nella produzione del mobile	-	-	-	-
5) Aree con forte specializzazione nelle produzioni mobiliere	-	2.515,7852	2.548,5526	-

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**SD09B**

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto	1,1475	1,0916	1,1336
Spese per acquisti di servizi	1,5589	1,0867	1,0199
Valore dei beni strumentali	0,1474	-	-
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	5.667,8430	6.689,1707	7.601,6099
Costo per la produzione di servizi	1,1114	0,9886	0,7310
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,0618	1,2249	1,1550
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	37.945,0563	24.445,1875	36.227,2632
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	14.739,5395	17.764,6929	17.096,7135

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-1.953,0613	-6.025,1257
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-1.953,0613	-6.025,1257

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DEL COMPARTO DELLA FABBRICAZIONE DEL MOBILE, DELLE SEDIE, DELLE POLTRONE E DEI DIVANI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
1) Aree despecializzate	-	-	-
2) Aree mediamente specializzate, ma con concentrazione nella produzione del mobile	-	-	-
3) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella produzione del mobile	-	-	-
4) Aree metropolitane ad alto tasso di industrializzazione e con elevata concentrazione nella produzione del mobile	-	-	-
5) Aree con forte specializzazione nelle produzioni mobiliere	-	-	-

ALLEGATO 11.B

Variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione lavoro o a termine e lavoratori a domicilio

Quadro B:

- Mq locali destinati a magazzino
- Mq locali destinati ad esposizione
- Mq locali destinati a uffici

Quadro D:

- Spese per servizi di trasporto

Quadro E:

- Area di mercato Nazionale
- Area di mercato Estero
- Tipologia di clientela: Industria
- Tipologia di clientela: Artigiani
- Tipologia di clientela: Commercio all'ingrosso
- Tipologia di clientela: Commercio al dettaglio
- Tipologia di clientela: Privati

Quadro G:

- Tipo di lavorazione: lavorazione del legno massiccio

- Tipo di lavorazione: lavorazione di tappezzeria in pelle
- Tipo di lavorazione: lavorazione di tappezzeria in tessuto
- Fasi di lavorazione: Progettazione conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Costruzione prototipo conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Profilatura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Profilatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Fresatura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Fresatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Squadatura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Squadatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Tranciatura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Tranciatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Pressatura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Pressatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Bordatura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Bordatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Levigatura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Levigatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Produzione fusti per poltrone e divani conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Produzione fusti per poltrone e divani conto terzi (Italia-Estero)

- Fasi di lavorazione: Taglio e rivestimento conto proprio Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Taglio e rivestimento conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Taglio e rivestimento affidata a terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Cucitura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Cucitura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Sagomatura dell'imbottitura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Sagomatura dell'imbottitura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Sagomatura dell'imbottitura affidata a terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Messa in bianco conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Messa in bianco conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Puntatura conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Puntatura conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Puntatura affidata a terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Assemblaggio conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Assemblaggio conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Applicazione ferramenta conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Applicazione ferramenta conto terzi (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Montaggio conto proprio (Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Montaggio conto terzi (Italia-Estero)
- Prodotti ottenuti: Fusti per poltrone e divani

- Prodotti ottenuti: Poltrone e divani
- Prodotti ottenuti: Tappezzeria

Quadro I:

- Numero macchine per cucire